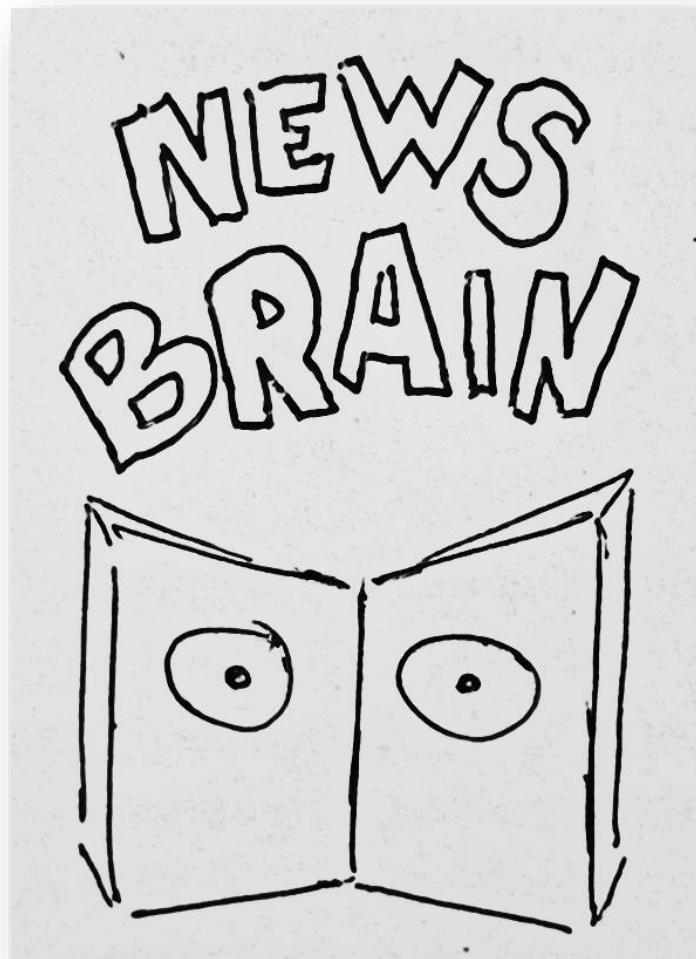


# *ORIANI'S*



## ***IL GIORNALE***

NUMERO 0. ANNO 2017/2018

**Oriani Mazzini**

Via Ugo Pisa, 5/A

20138 Milano

# **IL GIORNALE**

## **DIREZIONE**

*CARMELA VACCARO, ANGELA ARGENZIO, VALERIO GIUSTI*

## **CAPO REDAZIONE**

*CARUSO NOEMI*

## **LA REDAZIONE**

*ABREGO JENNIFER, ALVARADO SELVIN, ARMIJOS KATHERIN, ATZENI MARTINA, RICCHIUTI MARTINA, SIATONI CHRISTIAN, VALENTI LAURA, VAROTTO LORENZA.*

## **PH.**

*GAIA TANIMOWO*

*VUOI PARTECIPARE ANCHE TU AL GIORNALINO?*

*HAI QUALCHE IDEA DA PROPORRE O ARTICOLO DA SCRIVERE?*

*SCRIVICI A **orianisnews@gmail.com***

Ti aspettiamo

Perché - ***Il Sapere Rende Liberi -Socrate-***

*SIATE PILOTI, NON PASSEGGERI*

*L'ODORE DELL'ADOLESCENZA*

*LA SCUOLA CHE VORREI*

## **NOTIZIE DALLA SCUOLA**

*LA COMPETIZIONE JA.* Intervista agli amministratori delegati

*FINITA LA SCUOLA, SI SPALANCA IL MONDO...* Intervista ai maturandi

*L'ARTE DI ESSERE SE STESSI.* Una ricerca sperimentale

## **NOTIZIE DAL MONDO**

*IL PESO DELLA VALIGIA*

*PARLIAMO DI IUS SOLI*

*QUANDO LA LIBERTA' DI SCELTA VIENE MESSA ALLE URNE*

## **IL MONDO CHE CI PARLA**

*TAPE FOURTEEN*

## **DIALOGANDO CON L'AUTORE**

*MANZONI CI CHIEDE: I Promessi Sposi edizione 2018*

**EDIZIONE LIMITATA. CORSO DI EDUCAZIONE SENTIMENTALESESSUALE.**  
**PRIMO NUMERO**

## **EVENTI DA SEGNALARE**

### **RUBRICA**

MUSICA

LIBRI

FILM

## **CI PRESENTIAMO**

# SIATE PILOTI, NON PASSEGGERI!

di Carmela Vaccaro

*Essere giovani*

*vuol dire tenere aperto l'oblò della speranza,*

*anche quando il mare è cattivo*

*e il cielo si è stancato di essere azzurro*

BOB DYLAN

Conserverò, per sempre, il ricordo dentro di me, del mio primo giorno di scuola. Avevo 5 anni. Piangevo, anzi no frignavo! Tanto. Non accettavo l'idea che mia madre mi lasciasse lì, da sola, con persone sconosciute e se ne andasse come se nulla fosse. In qualche misura questo senso di spaesamento, curiosità, stupore, paura è rimasto dentro di me, ogni volta che inizio qualcosa. Così fu infatti, per il primo giorno di scuola media, superiore, università, vari trasferimenti, e il primo giorno di lavoro. Tranquilli non ho pianto, se è questo che state pensando! Dopo il trauma delle scuole medie in cui i ragazzetti si divertivano a distruggere la mia fragile identità che affannosamente cercava di costruirsi, alle superiori sono stata sempre polemica, battagliera, difensore dei più deboli e portavoce di chi non riusciva a parlare, non c'era una cosa che mi andasse giù. Odiavo gli adulti perché mi mettevano i bastoni tra le ruote, o per lo meno così li vivevo. Non tolleravo le ingiustizie. Lottavo per affermare le mie idee, organizzavo le sommosse popolari, e niente, finivo 1 volta su 2 dal Preside, ex professore di mia madre, il quale con sguardo sempre accogliente e comprensivo mi guardava e mi diceva "Carmela, allora ce la diamo una calmata o no" e io delusa e arrabbiata rispondevo "va bene Preside, ci provo". Crescendo, purtroppo o per fortuna, questa calmata me la sono data davvero, anche se, rimpiango spesso quegli anni. Quando, 3 anni fa



*Il privilegio della vita è diventare chi si è veramente (Jung)*

ho iniziato, quella che ad oggi è stata una delle esperienze più travolgenti mai fatte, ovvero approdare all'Oriani, avevo dimenticato quanto fosse bello, difficile e complicato essere adolescenti. L'adolescenza, quella fase del ciclo di vita in cui cambia tutto; il tuo corpo si trasforma, cambia il rapporto tra pensiero ed emozione, cambia il rapporto con i pari, con gli adulti, con se stessi. Quello che avviene è una vera e propria crisi, il bisogno di rimanere ancorati alla famiglia e la voglia di esplorare il mondo, in quel processo che Margaret Malher definì di separazione-individuazione. Una fase in cui l'immagine di se stessi è veicolata dagli occhi degli altri, da quello che pensano di te, e allora tutto viene letto da quegli occhi, da occhi che non sono tuoi e che inevitabilmente creano e lasciano un solco dentro che viene riempito di un significato che spesso non rappresenta e non rende giustizia a nessuno. E allora, io mi sono sempre chiesta, ma che ruolo ha avuto la scuola nella mia vita? Che ruolo ha la scuola per voi? Per molti psicoanalisti e psicoterapeuti, la scuola rappresenta uno degli archetipi fondanti dell'identità, il luogo primario in cui incrinare il muro dell'esclusione e promuovere l'inclusione, un luogo in cui **ACCENDERE LA VITA, ACCENDERE IL DESIDERIO CHE ANIMA UNA VITA.** Ecco, non so voi, ma a me questa frase mette i brividi. Ma come si accende una vita? Una vita si accende con la passione. La passione che ci viene trasmessa dagli altri, dai nostri maestri, dai nostri mentori, dalle persone che stimiamo, dagli occhi di un'insegnante, dal discorso di un professore; la passione che ci mettiamo noi nel vivere la vita. Vi chiederete

perchè ho iniziato parlando un po' di me. Sono stata adolescente non troppo tempo fa, e me lo ricordo bene cosa significa, lo sento ancora dentro l'ardore che animava le mie giornate, quando tutti apparivano come nemici da attaccare e distruggere, quando la tempesta emotiva dentro di me mi faceva perdere la rotta, sbagliare le coordinate, affondare come il Titanic, giù a picco. A me la scuola ha salvato e acceso la vita, perché mi ha fatto credere in un sogno, mi ha fatto credere che ce la potessi fare. E allora ragazzi io questa cosa ve la voglio proprio dire, siate "invincibilmente fragili e imperfetti". Si proprio così, fragili e imperfetti, e non abbiate paura di esserlo.

Credete nei sogni, non solo quelli che fate la notte che parlano di ciò che siete, o di ciò che vorreste essere, di ciò che succede dentro di voi, quei sogni che dicono cose che voi non riuscite a dire con le parole nella vita cosciente; ma credete anche nei sogni ad occhi aperti, quelli che fate durante l'ora di lezione guardando fuori la finestra, quelli che fate in treno, in bici, quei sogni alimentati dalla vostra immaginazione, dalla vostra creatività. Ma **REALIZZATELI** questi sogni, non lasciateli marcire dentro un cassetto. Un sogno si realizza mettendosi alla prova, imparando l'arte di creare, di crescere, di sbagliare. **METTETIVI ALLA PROVA**, non fermatevi davanti un brutto voto, quel voto non dice chi siete, quel voto non siete voi. Non fermatevi davanti la noia, il "non sono capace", "non l'ho mai fatto", "non sarà mai in grado di farlo", non fermatevi MAI davanti a quello che pensano gli altri di voi.

**Siate piloti, non passeggeri** della vostra vita. Premete l'acceleratore quando davanti a voi la strada è libera, frenate quando avvertite il pericolo, utilizzate tutte le forze che avete per le salite, lasciatevi andare nelle discese, fermatevi a

dare un passaggio a chi ne ha bisogno, fate una sosta quando siete stanchi e poi ripartite. È come in una corsa di rally, dentro la macchina c'è il pilota e il navigatore seduto accanto. È il navigatore che dà le coordinate al pilota, che consiglia la marcia da mettere, in che modo entrare nelle curve, ma sapete che c'è? C'è che quel navigatore ha paura, ha paura perché non è lui che ha sotto controllo la macchina, è il pilota! E allora ascoltate le coordinate, accogliete i consigli, fatevi indicare la strada quando non sapete dove andare, quando vi siete persi, quando siete in difficoltà... **MA GUIDATE VOI!**



Spero che in qualche modo la scuola stia accendendo la vostra vita, e se non lo sta facendo, **RIBELLATEVI!** Non vi chiedo di deporre le armi, ma le armi non devono essere fucili, pistole, coltelli, non devono essere armi di distruzione ma di rivoluzione. I libri, l'educazione, la passione, la cultura, l'amore, queste sono armi di rivoluzione che dovete utilizzare per ribellarvi.

Buona Estate e in bocca al lupo a tutti i maturandi ai quali sono particolarmente affezionata

*Io son convinto che bisogna crederci*

*Perché se non credi non speri*

*Se non speri non ci provi*

*Se non ci provi*

*Non cambierà mai un cazzo...*

*Luciano Ligabue*

# L'ODORE DELL'ADOLESCENZA

Essere figli

di Martina Ricchiuti

*I vostri figli non sono figli vostri...  
sono i figli e le figlie della forza stessa della Vita.  
Nascono per mezzo di voi, ma non da voi.  
Dimorano con voi, tuttavia non vi appartengono.  
Potete dar loro il vostro amore, ma non le vostre idee.  
Potete dare una casa al loro corpo, ma non alla  
loro anima, perché la loro anima abita la casa  
dell'avvenire che voi non potete visitare nem-  
meno nei vostri sogni.  
Potete sforzarvi di tenere il loro passo, ma non  
pretendere di renderli simili a voi, perché la vita  
non torna indietro, né può fermarsi a ieri.  
Voi siete l'arco dal quale, come frecce vive, i vostri  
figli sono lanciati in avanti.  
L'Arciere mira al bersaglio sul sentiero dell'infinito  
e vi tiene tesi con tutto il suo vigore affinché le  
sue frecce possano andare veloci e lontane.  
Lasciatevi tendere con gioia nelle mani dell'Ar-  
chiere, poiché egli ama in egual misura e le frecce  
che volano e l'arco che rimane saldo.*

- Kahlil Gibran, 1923. I vostri figli -

Nessuno di noi può evitare di essere figlio, nessuno di noi è padrone delle sue origini, all'origine non c'è l'io, c'è l'altro". Ed è così che Massimo Recalcati inizia a parlarci dell'essere figlio.

Ne parla in modo molto chiaro, portandoci a riflettere su aspetti ai quali personalmente non mi ero mai soffermata a riflettere.

Ci racconta come, nonostante la vita del figlio sia vita che proviene dall'altro, il compito di ogni figlio è costruire la vita come vita propria; per far ciò, la vita del figlio entra in contrasto con tutte le attese, le aspettative, le rappresentazioni, i disegni che i nostri genitori "hanno scritto sul nostro corpo". Non sempre però questo compito risulta essere facile per il figlio stesso, per paura di deludere i



genitori o di non sentirsi accettato per ciò che si è realmente.

Questa tappa è essenziale per raggiungere una profonda consapevolezza di se stessi e una maggiore crescita individuale.

Nei primi sei mesi di vita il figlio ha bisogno del seno (simbolo della cura del nutrimento materno, della prima risposta dell'altro alla domanda del figlio). Il seno però non è sufficiente per nutrire la vita del figlio, il bimbo dopo essersi nutrito ha un'altra fame, **FAME DEL SEGNO** (presenza dell'altro, dell'amore). Senza il segno non c'è possibilità di nutrire veramente la vita umana.

Nel tempo dell'infanzia è importante assicurare la presenza, mentre nel secondo tempo, quello della giovinezza, la vita del bambino non si soddisfa più della presenza dell'altro, ma consiste nell'arrivare ad avere il "proprio odore". La vita dell'adolescente necessita di libertà e di spazi.

Si possono isolare due esperienze egualmente fondamentali nella vita del figlio: la necessità dell'appartenenza e la necessità dell'erranza. La

vita umana ha questa esigenza di appartenere ad una famiglia, un luogo dove risiedono i legami fondati sull'amore e sulla cura dei figli. Mentre la necessità dell'erranza implica la



condizione del figlio, che è il conflitto, la rivolta. Il genitore non deve rispondere in modo simmetrico con il conflitto. Non deve entrare dunque in un braccio di ferro simmetrico, senza possibilità di scampo né per uno né l'altro. La risposta deve essere asimmetrica.

Il figlio deve sentirsi unico e insostituibile per i genitori.

I bambini hanno bisogno che le loro madri restino donne, che il loro mondo non si esaurisca nella vita del figlio e che lo amino nei suoi straordinari difetti.

Questo è lo splendore del figlio.

La vita del figlio ha diritto ad essere difforme, differente dalla vita dei genitori e anche dunque dalle aspettative dei genitori.

Il vero dono della genitorialità è amare il figlio nella sua diversità. Troppo facile amarlo quando corrisponde alle proprie aspettative, è amare il figlio quando il figlio diverge dalle aspettative, e, amarlo per questo.

*“Amo di te quello che di te io non capisco,  
amo di te il tuo segreto”.*

–Tratto da: Lessico Familiare

Massimo Recalcati-

---

*Sarà difficile diventarti grande  
Prima che lo diventi anche tu  
Tu che farai tutte quelle domande  
Io fingerò di saperne di più*

*Sarà difficile  
Ma sarà come deve essere  
Metterò via i giochi  
Proverò a crescere*

*Sarà difficile chiederti scusa  
Per un mondo che è quel che è  
Io nel mio piccolo tento qualcosa*

*Ma cambiarlo è difficile  
Sarà difficile  
Dire tanti auguri a te  
A ogni compleanno  
Vai un po' più via da me*

*A modo tuo  
Andrai, a modo tuo  
Camminerai e cadrà, ti alzerai  
Sempre a modo tuo*

*Sarà difficile vederti da dietro  
Sulla strada che imboccherai  
Tutti i Semafori  
Tutti i divieti  
E le code che eviterai  
Sarà difficile  
Mentre piano ti allontanerai  
A cercar da sola  
Quella che sarai*

*A modo tuo  
Andrai, a modo tuo  
Camminerai e cadrà, ti alzerai  
Sempre a modo tuo  
Sarà difficile  
Lasciarti al mondo  
E tenere un pezzetto per me  
E nel bel mezzo del tuo girotondo  
Non poterti proteggere  
Sarà difficile  
Ma sarà fin troppo semplice  
Mentre tu ti giri  
E continui a ridere.*

*A modo tuo  
Andrai, a modo tuo  
Camminerai e cadrà, ti alzerai  
Sempre a modo tuo*

*-A modo tuo-  
ELISA*

# LA SCUOLA CHE VORREI

di Laura Valenti

Io vorrei una scuola adatta alla nostra generazione... una scuola innovativa. Una scuola stimolante. Una scuola dove chi sta dall'altra parte della cattedra sia appassionato, e vorrei che questa passione ci venisse trasmessa. Vorrei una scuola all'altezza dei nostri sogni, una scuola che non solo ci senta, ma ci ascolti. Una scuola che ci guardi, ci tocchi... ci tocchi l'anima



***SOLO CHI SOGNA IMPARA A VOLARE***

**-PETER PAN-**

## E voi?

## Che scuola vorreste?

Questo doveva essere un articolo che avrebbe dovuto coinvolgere tutti. Mi sono accorta dopo pochissimo, però, che la risposta più comune si limitava a cose abbastanza superficiali come: "vorrei una scuola con il bar" oppure "una scuola con una piscina" o "ci vorrebbero dei computer più belli" ...

Per questo motivo mi sono interrogata sulla capacità di noi giovani di sognare. Vedere che molti di noi, quando pensano alla scuola, la vedono come una prigionia triste e spoglia, è demoralizzante. La nostra voglia di "spiccare il volo" si sta pian piano spegnendo...

Invito ognuno di noi a riflettere su quali possano essere i motivi principali di questo graduale estinguersi di pensiero, e qualora doveste avere delle idee...

beh, informateci!! Vogliamo tornare ad avere una voce e la faremo sentire!!

*La scuola serve a istruire le persone, serve ad aiutarle a vivere meglio. Serve a spingere i ragazzi ad ammirare un tramonto e non solo una vetrina... a gestire un sentimento, a sopportare di essere lasciati da qualcuno che non li ama più... la scuola serve a diventare uomini!*

**--Massimo Gramellini--**

# “L’IMPRESA” SIMULATA IN ORIANI

## Intervista agli Amministratori delegati *di Selvin Alvarado e Christian Siatoni*

Si è conclusa l’esperienza di impresa simulata che ogni anno vede impegnate le classi quarte. I ragazzi si trasformano in giovani imprenditori alle prese con la creazione e la successiva vendita di prodotti o servizi. Un’esperienza che nasce nell’ambito del più ampio progetto di alternanza scuola-lavoro. Progetto che ogni anno è al centro di dibattiti politici e controversie studentesche.

Al di là di aspetti critici che lasceremo fuori da questa sede, l’esperienza di impresa simulata rappresenta un momento unico e insostituibile in cui i ragazzi si sperimentano e si mettono in gioco, entrando a pieno titolo nel mondo del lavoro.

È proprio di questo aspetto che invece vogliamo parlare in questo articolo.

Conosciamo gli amministratori e sentiamo da loro cosa si sono portati a casa da questa “impresa”. Perché sì, è proprio un’impresa in tutti i sensi.



Dall’analisi di problematiche relative all’inquinamento di alcuni materiali utilizzati dalle industrie tessili nasce l’idea innovativa di promuovere il riutilizzo di magliette che altrimenti verrebbero buttate via.

Parla l’amministratore delegato della 4 E Ivan Magnifico che spiega come, riutilizzando questi materiali e adattandoli alla moda attuale, si potrebbe contrastare un fenomeno che preoccupa il mondo e l’ecosistema.

Ivan ci spiega che questa esperienza è stata interessante in quanto ha permesso alla 4E di mettere in gioco le abilità finalizzate al raggiungimento di uno scopo comune. Lavorare in gruppo, conclude Ivan, “*ha permesso a tutti di conoscersi meglio evidenziando punti di forza e di debolezza di ciascuno di noi, stabilendo così i ruoli in base alle competenze*”

IVAN MAGNIFICO, 4E

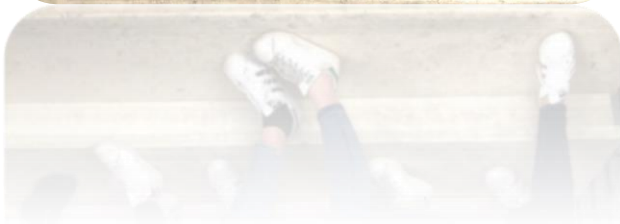


Non si tratta di un prodotto, invece, quello pensato e ideato dalla 4H di cui ci parla l'amministratore delegato Matteo Boscato.

Si tratta invece di un servizio, un servizio di animazione per bambini che i ragazzi di 4H hanno con entusiasmo prestato nei parchi di Milano e dintorni.

Per noi, ci spiega Matteo: *"è stato faticoso lavorare in gruppo! Siamo una classe che ha sempre fatto fatica ma questa esperienza ci è servita per rafforzare il nostro rapporto e metterci in gioco"*.

Matteo Boscato, 4H



Dai creatori del Libro *"Vuoi Giocare con me"* parla l'amministratore delegato Nadia Boudad

L'idea di creare un libro per bambini di 5-7 anni nasce da un pensiero che ci parla di due problematiche sociali attuali: l'immigrazione e l'inclusione scolastica.

È stata un'esperienza faticosa, che ha richiesto un lavoro di gruppo complesso fatto di compromessi e accoglienza. Alla fine è stata un'esperienza fantastica!

Nadia Boudad, 4I

# “Green Jobs” quando il mondo green entra nel Oriani.



MILANO - Si è conclusa la Fiera Green Jobs, in cui giovani imprenditori in erba, seguiti da esperti del settore green, hanno individuato un problema ambientale su cui hanno costruito una “StartUp”, gestendola come veri imprenditori e lavorando autonomamente alla progettazione del loro servizio o prodotto.

Green Jobs è una esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro, giunta alla terza edizione, organizzata dalla fondazione Cariplo, inVento Innovation Lab e Junior Achievement Italia, per sensibilizzare noi studenti italiani ad adottare un approccio al green e al tema di ecosostenibilità più consapevole e intraprendente, scoprendo anche il mondo dell'imprenditoria.

La conclusione di questo evento è stata la Fiera Green Jobs, tenutasi allo spazio Megawatt, in cui 36 startup, lombarde e venete, hanno potuto allestire il loro stand e presentare il loro progetto di business sostenibile.

Tra le 36 startup c'era SaveMi, azienda scolastica della classe 4<sup>^</sup>L, che ha portato il loro servizio di doggy bag sostenibili, tramite l'utilizzo di scatole di

plastica riciclabile e riutilizzabile nei ristoranti convenzionati, quindi abbiamo deciso di parlare con alcuni di loro per capir meglio la loro idea.

“Da quale problema siete partiti?”

“Siamo partiti da un problema poco evidente ma molto importante, lo spreco alimentare all'interno delle catene di ristorazione, che invece di consigliare al cliente di portare via i suoi avanzi, preferisce buttare il tutto nella pattumiera. Purtroppo noi italiani non abbiamo ancora integrato l'idea della Doggy Bag, prodotto che oramai si usa in tutto il globo. Quindi ci siamo detti: “perché non proporlo nei ristoranti, ma con dei punti di forza Green?” E da qui ci è venuta in mente l'idea della SaveMi box, una semplice scatola riciclabile al 100%, ma con un servizio aggiuntivo che è quello

di poterla utilizzare in tutti i ristoranti convenzionati con noi, così da diminuire la produzione di materiale inquinante- come la solita carta stagnola utilizzata per portare a casa gli avanzi- e di diminuire del 30% lo spreco di cibo nella nostra Città.”

“Un consiglio per le future classi che faranno questa esperienza?”

*“Noi consigliamo una cosa davvero importante, non solo per questa esperienza ma anche per il vostro futuro: non tiratevi indietro, mai. Noi come azienda abbiamo avuto molti problemi ma non ci siamo mai tirati indietro; anche quando ci avevano detto che la nostra idea era debole, noi siamo andati avanti perché se avete una idea dovete portarla a termine. Fregatevene di ciò che dice la gente, voi lo fate per voi stessi e soprattutto perché voi ci credete, quindi non tiratevi mai indietro e andate avanti. Fatelo perché solo così potete garantirvi un futuro migliore per voi stessi e soprattutto per dirvi “oggi sono qui anche se nessuno credeva in me, io ci sono arrivato”.*

-IL GIORNO-

# LA SCUOLA FINISCE... SI SPALANCA IL MONDO

## INTERVISTA AI MATURANDI

di Noemi Caruso e Katherin Armijos

Io mi ricordo, quattro ragazzi con la chitarra  
E un pianoforte sulla spalla  
Come pini di Roma, la vita non li spezza  
Questa notte è ancora nostra

Ma come fanno le segretarie con gli occhiali a  
farsi sposare dagli avvocati?  
Le bombe delle sei non fanno male,  
È solo il giorno che muore, è solo il giorno che  
muore

Gli esami sono vicini  
E tu sei troppo lontana dalla mia stanza

Tuo padre sembra Dante e tuo fratello Ariosto  
Stasera al solito posto, la luna sembra strana  
Sarà che non ti vedo da  
una settimana

Maturità, t'avessi preso  
prima  
Le mie mani sul tuo seno  
È fitto il tuo mistero

Il tuo peccato è originale  
come i tuoi calzoncini americani

Non fermare ti prego le  
mie mani

Sulle tue cosce tese chiuse  
come le chiese  
Quando ti vuoi confessare

Notte prima degli esami, notte di polizia  
Certo qualcuno te lo sei portato via  
Notte di mamma e di papà col biberon in mano

Se potessi tornare indietro cambierei il mio metodo di studio. Non sono abbastanza soddisfatta del mio percorso scolastico perché avrei potuto fare di più. Sono, però, pronta ad affrontare la maturità e sono pronta ad affrontare la vita fuori, grazie alle esperienze che ho vissuto a scuola.

-Martina Sperindeo-

Notte di nonno alla finestra  
Ma questa notte è ancora nostra

Notte di giovani attori, di pizze fredde e di calzoncini  
Notte di sogni, di coppe e di campioni  
Notte di lacrime e preghiere  
La matematica non sarà mai il mio mestiere

E gli aerei volano in alto tra New York e Mosca  
Ma questa notte è ancora nostra  
Claudia non tremare  
Non ti posso far male  
Se l'amore è amore

Si accendono le luci qui sul palco

Ma quanti amici intorno  
Mi viene voglia di cantare  
Forse cambiati, certo un  
po' diversi  
Ma con la voglia ancora di  
cambiare

Se l'amore è amore, se l'a-  
more è amore  
Se l'amore è amore, se l'a-  
more è amore  
Se l'amore è amore

-Notte prima degli esami-

Antonello Venditti

Dopo la scuola farò l'Università, scienze dell'educazione. Sono soddisfatta del mio percorso scolastico perché tutto ciò che ho fatto durante questi anni ha reso i suoi risultati, nonostante le ingiustizie. Mi sento pronta a varcare la porta della scuola per l'ultima volta. Mi mancheranno però le mie compagne di classe con le quali ho condiviso 5 anni di pura complicità.

-Federica Garruto.



## ...UNA RAGAZZA SOLARE E SOGNANTE...

Sono stati 5 anni belli e brutti. È stato bello conoscere le mie compagne che mi hanno accolta come un'amica –sorella. Sono parte della mia famiglia. Io durante questi 5 anni mi sono pure innamorata, e ho sofferto per amore perché lui non mi amava. Se potessi tornare indietro mi piacerebbe che i miei amici mi invitassero ad uscire più spesso con loro. In questo ultimo anno ho realizzato, a scuola, una mostra fotografica con le mie foto. È stato bello, mi sono sentita importante e popolare. Dopo la maturità i miei progetti sono quelli di andare in un Servizio di Formazione all'Autonomia. È una scuola dove imparerò tante cose. Da grande vorrei fare la party planner e vorrei essere milionaria!



Sono pronta per il mondo che mi si spalancha, perché ormai sono grande.

*È bello inseguire i propri sogni  
Non avere paura ed essere forti  
-Alexia Bifulco 5L-*

## Scopriamo le loro emozioni



**CRESCITA  
PERSONALE**  
Federica Garruto



**SBAGLIANDO SI  
IMPARA**  
LORENZO CURTI

**DIFFICOLTA' E  
APPAGAMENTO**  
FEDERICA BALDUINI



**ALTALENANTE**  
LETIZIA FISCARELLI



**ANSIA**  
ILARIA CROCCO

*5 ANNI IN UN  
PENSIERO...*

**RIMANDATA TUTTI GLI  
ANNI**  
MARTINA VALENTINA  
PASSERO



**STUDIO  
DIFFICOLTA'  
COMPAGNI  
AMICI**  
MARTINA SPERINDEO

**CRESCITA**  
GIORGIA  
MIRARCHI

**FORMAZIONE  
CRESCITA**  
GIUSTIN SALAS

**MATURITA'**  
HATICE  
KARATUT

**AGITAZIONE**  
CHIARA IUCULANO



# L'ARTE DI ESSERE SE STESSI

Di *Noemi Caruso*

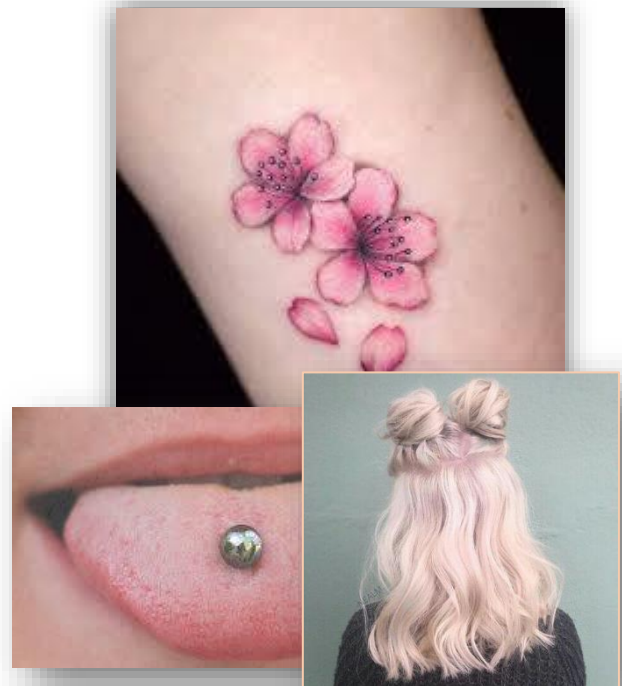
Che si voglia dimagrire o farsi un tatuaggio, un piercing o una nuova tinta di capelli non ha importanza, secondo me il corpo è come una tela da pitturare, e dunque ognuno può abbellirlo come meglio crede. C'è chi lo fa puramente per un aspetto estetico e chi, invece, lo fa perché quel cambiamento, quella "trasformazione" ha un significato particolare. L'importante è non cedere alle richieste di questa società ormai omologata!

*"Amare se stessi è l'inizio di una lunga storia d'amore"*

- Oscar  
Wilde-

Relazione dell'indagine sulle tecnologie del corpo

L'idea dell'indagine è nata lo scorso anno dalla professoressa di Scienze Umane la quale, ispirandosi all'indagine Telefono Azzurro, voleva raccogliere quanti più dati possibile incentrandosi su un tema antropologico molto interessante: le tecnologie del corpo. Aiutata dall'insegnante di sostegno scelse l'equipe: Rebecca, Gaia, Selvin, Jennifer, Noemi e più avanti, in mancanza di un sesto elemento, venne aggiunta anche Giulia. Dunque, dopo aver discusso con l'insegnante sui dettagli della "missione", abbiamo strutturato un questionario e, dopodiché, siamo entrati nelle varie classi di Via Pisa per effettuare le interviste. La pubblicazione dell'intervento è stata molto utile per il gruppo in quanto abbiamo avuto una grande disponibilità da parte dei docenti nel lasciarci svolgere il nostro lavoro. In gruppo abbiamo strutturato il questionario per avere domande chiare e mettere a disposizione di ogni studente una serie di possibili risposte per ognuna di esse. Una volta pronto il questionario, ci siamo organizzati per iniziare l'intervento nelle classi. All'inizio eravamo nervosi e predisposti a reazioni che abbiamo pensato gli studenti avessero ma, con nostra sorpresa, la maggior parte di loro sono stati molto rispettosi e maturi nel rispondere alle



domande. Dai dati raccolti (moltissimi), ne sono emersi i seguenti:

Tra gli studenti minorenni e maggiorenni dell'istituto Oriani Mazzini la percentuale dei ragazzi che hanno i tatuaggi è minore rispetto a quelli che non li hanno perché la maggior parte dei genitori è contraria in quanto:

-ritengono che sia presto (specialmente tra i minorenni)

-perché non sono di loro gradimento

-ritengono sia pericoloso poiché nuoce alla pelle

Un dato particolare è che due minorenni e un maggiorenne sono ricorsi alla chirurgia estetica per necessità medica.

Bisogna inoltre specificare che dietro la scelta di modificare il proprio corpo c'è sempre la componente di dissenso o consenso dei genitori.

La maggior parte degli studenti fa attività fisica preferendo l'allenamento in palestra piuttosto che praticare sport all'aria aperta che prevedono attività di gruppo. Le ragioni delle loro scelte sono:

-vogliono mantenersi in forma

-il piacere

-la passione

Altro dato interessante riguarda i piercing, dal quale ci si aspettava che tra i minorenni e i maggiorenni la percentuale fosse alta, mentre è emerso che sono molti quelli che non li hanno per i seguenti motivi:

-dissenso dei genitori

-ritengono sia pericoloso

-non sono di loro gradimento

Ultimo dato sono le tinte ai capelli: la percentuale tra i minorenni è bassa mentre nei maggiorenni è piuttosto alta per i seguenti motivi:

-cercano di seguire la moda

-sono di loro gradimento

-cercano di essere alternativi

-vogliono essere accettati dal gruppo

## **RELATORE**

Prof.ssa Angela Argenzio

## **Equipe**

Noemi Caruso, Jennifer Abrego, Gaia Tanimowo,  
Rebecca Moscardo, Selvin Alvarado, Giulia Lenti

# IL PESO DELLA VALIGIA

di Jennifer Abrego

*“Le nostre valigie erano di nuovo ammucchiate sul marciapiede; avevamo molta strada da fare. Ma non importava, la strada è la vita.”*

-Jack Kerouac-

Quante volte abbiamo sentito parlare di immigrazione e di migranti, in radio, tv, sul giornale. Ma sappiamo veramente cos'è la migrazione e chi sono davvero i migranti? O perché sono venuti in un Paese in cui possibilmente non si sentiranno mai a casa, ne avranno gli stessi diritti? O cosa hanno lasciato?

L'immigrazione è un viaggio, il viaggio verso una meta sconosciuta, ma che appare come unica soluzione.

I migranti sono persone, sono persone che cercano un futuro migliore, per loro stessi, per i loro figli, per la loro famiglia. Per questo lasciano la loro Terra, per vivere!

L'immigrazione è un fenomeno sociale molto complesso, le conseguenze psicologiche, sociali e personali sono più profonde di quello che si immagina. Ed è un fenomeno sempre più in aumento

Io e la mia famiglia facciamo parte di queste persone. Migranti!

Credetemi, non è stato facile lasciare tutto lì, la mia famiglia, i miei amici, il mio Paese, i miei progetti futuri. Tutto è sparito. Così all'improvviso sono stata catapultata in un nuovo mondo, con persone che, in qualche modo, mi facevano sentire inferiore. Senza diritti. Senza voce. Dovevo imparare a parlare



una nuova lingua, abituarmi ad una nuova cultura.

Ero arrabbiata? Più che rabbia era dolore. Ero stata ferita.

La scuola non mi ha reso le cose semplici. Mi ricordava costantemente che quello che facevo non era il massimo del mio potenziale, che se fossi stata nel mio Paese le cose sarebbero state diverse. Io sarei stata diversa.

Ma una cosa l'ho imparata. Ho imparato che la vita non sempre va come vorresti che andasse. Ho imparato che l'unica cosa che posso fare è vivere, ogni istante. Sfruttare ogni momento, ogni occasione che mi si presenta. **Perché il MIO futuro non è dettato dalle stelle o dalla fortuna... ma da ME stessa. Dalle scelte che faccio e dalle decisioni che prendo....**

*“Io non vivo né nel mio passato, né nel mio futuro. Possiedo soltanto il presente, ed è il presente che mi interessa. Se riuscirai a mantenerti sempre nel presente, sarai un uomo felice. La vita sarà una festa, un grande banchetto, perché è sempre e soltanto il momento che stiamo vivendo”*

-Paulo Coelho-

Ciao, mi chiamo Mario e ho sette  
anni

Sette e mezzo per la precisione  
Mi piace il sole, l'amicizia, le per-  
sone buone, il calcio

Le canzoni allegre ed il profumo  
buono della pelle di mia madre  
Papà mio da qualche mese che non  
torna

Ma guai a parlarne con qualcuno  
specialmente con la mamma  
Perché si sente male, grida, piange  
e non la smette più

E per tre giorni si nasconde e non si fa vedere  
Ma oggi è un giorno felice che qui è arrivato un pal-  
lone

E finalmente potrò diventare forte e fare il calciatore  
So già palleggiare, con i sassi è diverso  
Ma sono avvantaggio perché corro forte come il vento  
E allora volo alla radura insieme agli alti bambini  
Chi arriva ultimo in porta e sai che rottura di cogl...  
Arrivo primo, come sempre, allora sono attaccante  
Scatto, dribblo, tiro in porta e il portiere non può farci  
niente

Poi da più lontano sento "Mario vieni qua  
Prendiamo tutto quel che abbiamo e raggiungiamo  
papà"

Mamma proprio adesso sto tirando un rigore,  
Ma

non c'è verso ce ne andiamo meglio non polemizzare  
Stiamo tutti bene, Stiamo tutti bene  
Stiamo tutti bene

Stiamo tutti bene, Stiamo tutti bene  
Ma guarda te la jella proprio a me doveva capitare  
Quattro giorni su sta barca e intorno ancora solo mare  
Ma ti pare giusto uno va in vacanza per la prima volta  
E quelli lì davanti son capaci di sbagliare rotta  
Che poi a chiamarla barca ci vuole un bel coraggio  
Stare in tre seduti in mezzo metro di spazio  
E come me gli altri duecento tutti intenti a pregare  
Ed io vorrei soltanto alzarmi e palleggiare, ah  
Ma se soltanto spostato anche di un centimetro il piede  
Questo davanti si sveglia ed inizia a dire che ha  
sete



Io pure ho sete, fame, sonno, mi  
fa male la schiena  
Ma non c'è mica bisogno di fare  
tutta sta scena

E poi c'è questo di fianco che ha  
chiuso gli occhi e non li apre più  
E' da due giorni che dorme, che  
pare non respiri

Non ho mai visto nessuno dor-  
mire così tanto

Ho chiesto a mamma e ha detto  
che era proprio stanco ... boh

Tre giorni fa ne hanno buttati una ventina in  
mare

Mamma dice che volevano nuotare

Io li sentivo gridare e non sembravano allegri  
Ma almeno adesso ho un po' di spazio per i piedi  
E' il sesto giorno e adesso dorme pure mamma  
Un tipo magro qualche fila più in là grida che vede la  
Madonna

E questa barca adesso puzza di benzina e di morte  
E mamma ha detto di non farci caso e di essere forte  
Di fare il bravo bambino e star seduto qua

Che mamma adesso s'addormenta e raggiunge papà  
Però piangeva e si sforzava di sorridere  
Forse era proprio tanto stanca pure lei

E c'è un silenzio tutto intorno che mi mette paura  
S'è fatta notte, ho freddo e in cielo non c'è neanche la  
luna

La gente grida, chiede aiuto, ma nessuno risponde  
Mi guardo intorno e neanche a dirlo

Vedo sempre e solo onde, dopo onde e ancora onde  
E allora onde evitare di addormentarmi

Come gli altri ed essere buttato in mare  
Mi unisco al coro della barca e inizio a piangere e a gri-  
dare

Non ho forza chiudo gli occhi e non so neanche nuo-  
tare

-SANREMO 2018-

PARLIAMO DI

*IUS SOLI*

di Diara Dieng

*Ius soli, dal latino "diritto di suolo"*

lo *Ius soli* puro prevede che chi nasce nel territorio di un certo Stato ottenga automaticamente la cittadinanza: ad oggi è valido ad esempio negli Stati Uniti, ma non è previsto in nessuno stato dell'Unione Europea. Lo ***IUS SOLI "TEMPERATO"***, presente nella legge presentata al Senato, prevede invece che un bambino nato in Italia diventi automaticamente italiano se almeno uno dei due genitori si trova legalmente in Italia da almeno 5 anni. In assenza della dichiarazione, chi vuole diventare cittadino italiano può farne richiesta entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. Quanto allo straniero nato e residente in Italia legalmente senza interruzioni fino a 18 anni, il termine per la dichiarazione di acquisto della cittadinanza viene aumentato da uno a due anni dal raggiungimento della maggiore età.

**Le regole e i requisiti** - le regole per acquisire la cittadinanza per nascita non saranno applicabili ai cittadini europei, perché possono ottenere un

8 | CRONACA DI MILANO

Giovedì 12 Aprile 2018 | Corriere della Sera

## «Nuovi italiani» senza festa, rimedia la scuola

Alla Oriani Mazzini cerimonia per la cittadinanza di 20 studenti. Il preside: in municipio nessuna solennità

Una festa a scuola in onore dei venti studenti che da poco hanno conquistato la cittadinanza italiana. «Riceveranno in regalo dai compagni la Costituzione. Sarà un momento solenne, tutto per loro», racconta Marco Fassio, dirigente scolastico dell'Istituto Oriani Mazzini che ha avuto l'idea e domani inaugurerà la cerimonia. Una novità a Milano, con tanto di tricolore, discorsi e applausi.

«I ragazzi ci raccontano che in Comune il rito è sbrigativo, rispetto alle loro attese. Restano un po' delusi. In fondo nella loro vita è un passaggio importante», spiega il preside. Tantissime scuole hanno ormai corsi di diritto alla cittadinanza; ora l'evento ad hoc con festeggiamenti che hanno radici nei cinque continenti.

«Te ne accorgi» non la notizia



Dal mondo | venti studenti dell'Istituto Oriani Mazzini che hanno ottenuto la cittadinanza italiana. Venerando dal Marocco e dalla Colombia, dal Pakistan e dall'Ecuador, la scuola donerà il tricolore (l'Espresso)

volta quando la classe va in gita all'estero e il prof dice: «Per te è un problema, hai solo il passaporto straniero» — racconta Niska Fernando, mamma filippina e papà dello Sri Lanka. «Li capisci di essere in un limbo». Certo non è un pezzo di carta che testimonia quello che sei, «ma il documento serve per viaggiare in Europa come tutti i ragazzi», annuncia Humaira Riaz, del Pakistan.

Qualcuno, tra loro, ha conservato la doppia cittadinanza, altri hanno rinunciato a quella d'origine per avere quella italiana. «Adesso potrà votare», sorride Alessia Iannone, nonni nelle Filippine.

Dentro le loro stesse case ci sono dispartiti, paradossi: «Io ho la cittadinanza ma i fratelli no», alza gli occhi Marie Diara Thieme, dal Senegal. Mentre

Asma Jaaidane, dal Marocco, timidamente aggiunge: «Se sul treno qualcuno mi osserva a lungo, e magari sghignasce, io lo dico ad alta voce, che sono italiana». I suoi compagni la prendono affettuosamente in giro: «Non è possibile sentirsi discriminati nel 2018», è sicura Fatma Kocakoglu, che a casa parla turco. «A scuola insistono: l'origine straniera è una ricchezza», sottolinea Alieta Tiemore, pupa del Burkina Faso e mamma della Guinea. «Lo Ius soli era stato approvato alla Camera nel 2005 ma poi si è arenato al Senato», precisa Matteo Calliricos, dal Perù. È la sua «città» Carolina Iannone, dall'Ecuador: «Potevano dare prima, questa cittadinanza. Comunque ora festeggiare!».

Elisabetta Andreis

permesso dell'unione europea per soggiornanti di lungo periodo solo i cittadini di stati non appartenenti all'UE. tale permesso è rilasciato allo straniero cittadino di stati non appartenenti all'UE in possesso da almeno cinque anni di un permesso di soggiorno valido.

***“L'evento organizzato dalla scuola è stato emozionante. E' stato bello perché il preside ha dedicato un po' del suo tempo prezioso a noi. Io ho avuto parecchi problemi con i documenti prima di diventare cittadina italiana. Credo che lo Ius soli potrebbe facilitare la vita di tantissime persone”.***



# QUANDO LA LIBERTA' DI SCELTA VIENE MESSA ALLE URNE

di Martina Atzeni

*Nella cattolica Irlanda vince il "sì" all'aborto con il 68% di voti favorevoli. Questo è l'ultimo risultato di una campagna durata più di vent'anni, paese che nel 1995 ha introdotto la possibilità di divorzio e nel 2015 i matrimoni per coppie dello stesso sesso. Volto del cambiamento il premier Leo Varadkar, in carica dallo scorso giugno, figlio di un immigrato indiano e gay dichiarato.*

Questo risultato ha avuto ripercussioni in ambito legislativo e soprattutto etico: l'Irlanda è un paese cattolico, che in tutti e tre i casi la chiesa cattolica irlandese si è sempre opposta. Basta poco per rendersi conto che, oggi, quello che è considerato un argomento quasi inflazionato è in realtà più che mai una parte dolente del dibattito attuale. Non solo nella maggior parte dei paesi africani, dall'Europa sentiti come "lontani" e "diversi" per usi e costumi, ma anche in paesi della stessa Comunità che si considerano affini per etica e storia, **l'aborto è un tabù**. In Irlanda l'aborto è sempre stato vietato anche in casi estremi come stupro o per rischi di vita della madre. Quindi ci si chiede *"Quanto influisce la religiosità di un paese nella proibizione dell'aborto? È giusto che lo Stato scelga al posto nostro?"* Forse non è possibile rispondere a tutto questo, come è anche difficile dare una risposta a tutte le domande etiche che assillano noi umani. Tuttavia c'è chi ha avuto un'opinione solida in merito: c'è chi ritiene **non sia giusto scegliere sulla vita altrui** (in questo caso quella del feto) e che quindi, come l'omicidio verso qualcuno già venuto al mondo, l'aborto debba essere impedito dalla legge, opinione supportata dal fatto che esistono



numerosi metodi anticoncezionali; ma c'è anche **chi ha rivendicato strenuamente il diritto di scelta della madre**, regolato o meno dallo Stato e da organi specializzati. Ma le ragioni morali contro l'aborto si riducono al credo cristiano nel quale il feto ha un'anima a cui è precluso il paradiso a causa del mancato battesimo; ma ricordiamoci che la maternità forzata getta i bambini nel mondo costringendoli a vivere in una famiglia che non può crescerli ed educarli spesso costringendoli alle dure realtà degli affidamenti. Per questo negli anni si è diffuso il movimento femminista in Italia che conquistava diritti fondamentali per la libertà delle donne, si sono battute per dare a noi i diritti che loro non avevano. D'altronde **anche quella di dare la vita è una scelta**. Quello di madre non è un lavoro, non è un dovere né un obbligo, ma un diritto. E, di conseguenza, deve esserci il diritto di *non* essere madre. Quindi perché noi esseri umani veniamo obbligati, per colpa di ragioni etiche, a star sotto delle leggi che ci obbligano a far qualcosa che noi non ci sentiamo?

*"L'abolizione del diritto di abortire per una donna, quando e se lo vuole, equivale a una maternità obbligatoria, una forma di stupro da parte dello Stato"*

-Edward Abbey-

*Il mondo che ci parla...*

## TAPE FOURTEEN

di Lorenza Varotto

*“You don’t know what goes on in anyone’s life but your own. And when you mess with one part of a person’s life, you’re not messing with just that part. Unfortunately, you can’t be that precise and selective. When you mess with one part of a person’s life, you’re messing with their entire life.”*

***Everything... affects everything”***

13 è una serie tv americana, formata da 13 puntate, che racconta la storia di una ragazza suicida che, prima di farla finita, registra 13 cassette audio, destinate a 13 diversi compagni di scuola, nelle quali racconta episodi della sua vita ma soprattutto svela ad ognuno il motivo della sua

scelta e la causa per cui anche loro sono responsabili della sua morte.

Ho iniziato a vedere questa serie dopo averne sentito parlare e perché mi ha incuriosito la storia.

Tema principale è il bullismo. Il regista vuole far aprire gli occhi alle persone e far capire come ci si sente a stare nei panni delle vittime. Per bullismo



si intendono tutte quelle azioni messi in atto da bambini\adolescenti con soggetti più deboli.

Il bullo è una persona insensibile che si diverte a mettere a disagio e a prendere in giro. Spesso la vittima di bullismo non ha il coraggio di ribellarsi o di parlarne con altre persone per timore di sentirsi giudicata e per paura che il bullo possa vendicarsi ulteriormente.

Il bullismo è un tema molto diffuso soprattutto in ambito scolastico, e gli episodi sono persistenti nel tempo: le umiliazioni che la vittima è costretta a subire vanno avanti per giorni, mesi se non addirittura anni.

In genere i bulli sono persone considerate leader di un gruppo, e hanno un carattere forte.

La vittima non è in grado di difendersi e viene isolato dal resto del gruppo.

Concludo questo articolo invitando i lettori a riflettere sulle conseguenze, sul dolore e sui danni che sempre provoca.

**Solo conoscendo e approfondendo questo fenomeno possiamo cercare di contrastarlo maggiormente.**



# DIALOGANDO CON L'AUTORE

A cura di Simone Russo

## MANZONI CI CHIEDE...

### I promessi sposi edizione 2018

di *Lorenzo Pirinoli*

I Promessi Sposi è un'opera di Alessandro Manzoni, scritta intorno al 1825. Ha come protagonista due giovani, Renzo e Lucia, intenti a programmare il loro matrimonio. Questo matrimonio però, sarà più volte rimandato a causa di un manigoldo, di nome Don Rodrigo.

Don Rodrigo è un vile e un prepotente che possiede un palazzo ed è sempre circondato dai Bravi pronti ad esaudire ogni suo desiderio o a eseguire ogni suo ordine. Nell'opera si presenta come l'antagonista e cerca in tutti i modi di annullare il matrimonio dei due giovani *"Questo matrimonio non s'ha da fare, né domani, né mai"*

Don Rodrigo tenta di dominare gli altri attraverso il potere e l'aggressività, atteggiamento che rispecchia il comportamento assurdo di molti dittatori o tiranni. Inoltre, come i piani di conquista dei dittatori anche il suo fallirà, e tutti noi conosciamo la sua atroce fine.

Il primissimo personaggio che si incontra leggendo i Promessi Sposi è Don Abbondio, il prete che avrebbe dovuto celebrare il matrimonio tra Renzo e Lucia. Don Abbondio può essere definito con diversi appellativi, abitudinario, metodico ed

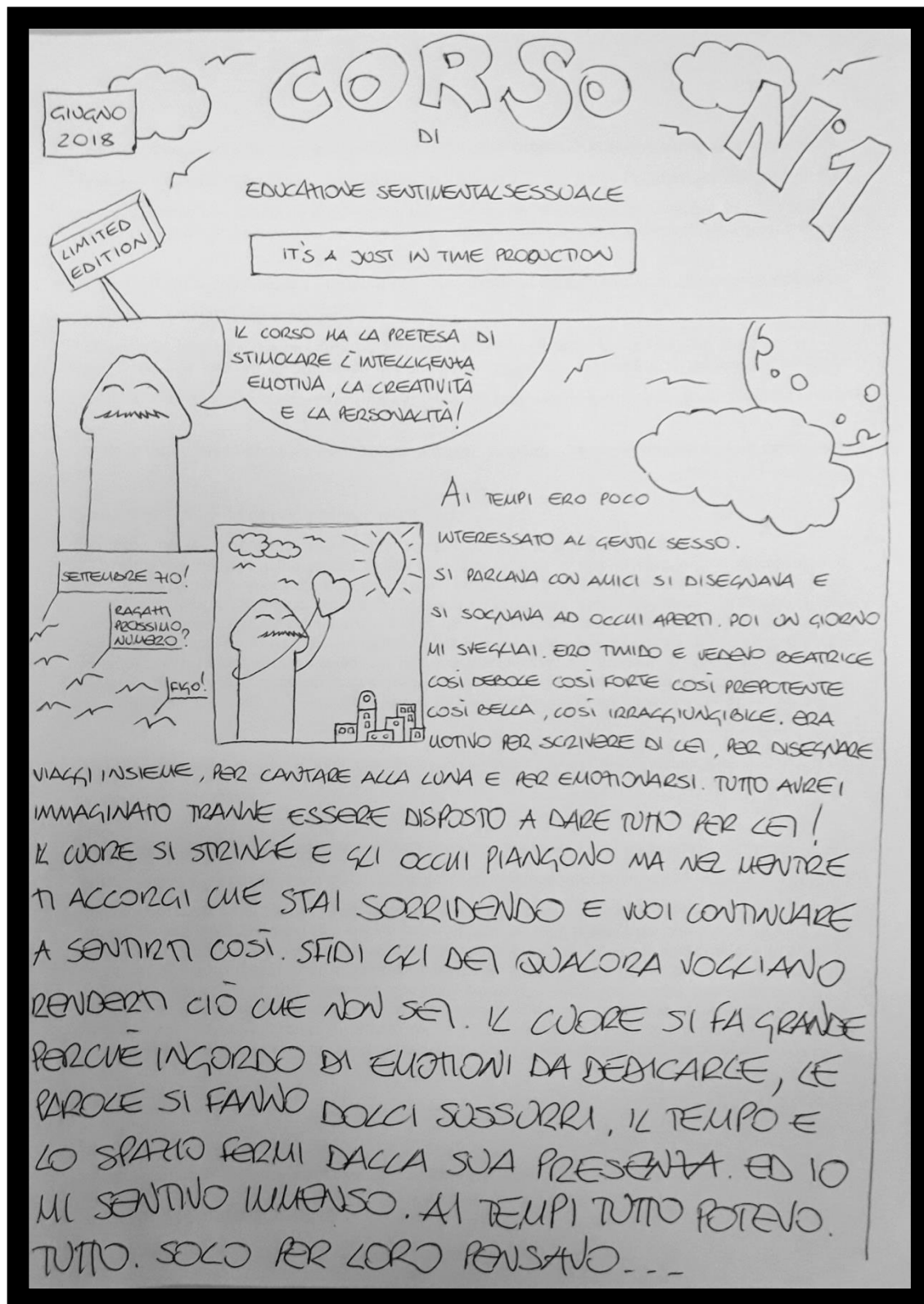
egoista... è però proverbialmente noto per la sua codardia, infatti quando si trova ad affrontare i Bravi o don Rodrigo, "più forti" di lui, si assoggetta totalmente alla volontà, anche a scapito di un bene di un bene superiore. Tutt'altro comportamento ha con la sua domestica, ovviamente più "debole" e perciò tratta spesso in malo modo. Anche ai nostri tempi, assistiamo a innumerevoli esempi di questo esercizio della prepotenza a scapito dei più deboli. *"il coraggio uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare"* scrive Manzoni.

Dunque possiamo paragonare alla vita reale Don Abbondio, pavido e timoroso dei confronti dei più potenti a Celestino V, papa vigliacco che rifiutò l'incarico di Papa dopo soli 5 mesi.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da Fra Cristoforo, un uomo di nobili origini, che diventa frate per scelta penitente. Uomo determinato, sempre pronto ad aiutare i più deboli. La sua storia è, però, tutt'altro che lineare: nato e cresciuto benestante, uccide un uomo durante una disputa e da quel momento, dopo una lunga riflessione, si converte e prende i voti. Questo personaggio può essere paragonato ai grandi pacifisti della Storia, come, Gandhi, Martin Luther King o Albert Schweitzer, a coloro che, per motivi religiosi o umanitari, dedicano tutta la propria vita al prossimo in spirito di servizio.

EDIZIONE LIMITATA

EDUCAZIONE SENTIMENTALE SESSUALE



# EVENTI PER L'ESTATE

di Martina Ricchiuti



## DIVERTIMENTO



Festa di fine anno scolastico il giorno **8 giugno** all'**Alcatraz** (consigliato)

Il giorno **8 giugno** schiuma party al **Time**

Dal **14 giugno al 18 agosto** Latin Festival ad **Assago**

Viaggi estivi con **Scuola Zoo**

Alla scoperta di Milano sotterranea: architetture sotterranee, passaggi segreti, cripte e gallerie da esplorare e documentare all'**Urban Center Milano** dal **17 maggio al 28 giugno**;

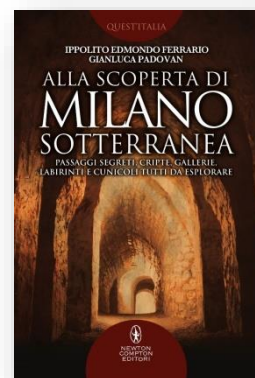
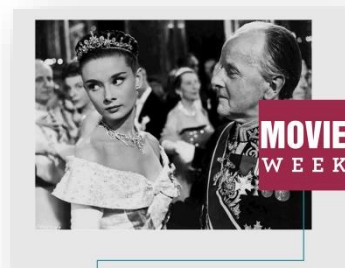


Photo Week: Milano rende omaggio alla fotografia con una settimana con mostre incontri visite guidate laboratori progetti editoriali opening *finissage*, proiezioni dal **4 giugno al 10 giugno**;

Movie Week: Proiezioni diffuse in collaborazione con i festival cinematografici milanesi, rassegne ed eventi speciali nelle sale cinematografiche si susseguono in un vasto programma accanto ad incontri con attori e registi ed approfondimenti sul vasto tema dell'audiovisivo, dal **17 settembre al 23 settembre**;

## CULTURA E PASSIONI

Mondo di Harry Potter: la mostra per vivere come il mago di Hogwarts dal **12 maggio al 9 settembre** alla **Fabbrica del vapore** (Milano);

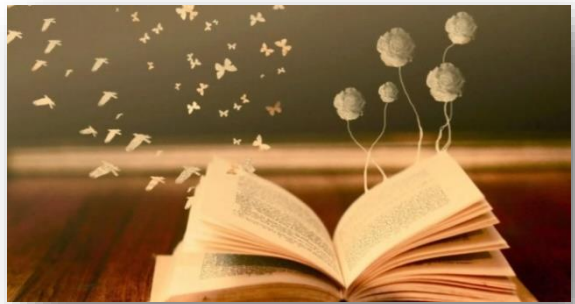


# RUBRICA LIBRI

di Jennifer Abrego

*“Leggo per legittima difesa”*

-Woody Allen-



*Buona lettura*

*“Un libro deve essere un’ascia per il mare  
ghiacciato che è dentro di noi”*

-Franz Kafka-

## IO COME TE

NARRATIVA



Paola Capriolo

2011

€ 11,50

Trovare un uomo addormentato nel parco, cospargerlo di benzina e dargli fuoco sembra un modo eccitante di concludere la serata a un gruppo di giovani teppisti; ma c'è un altro ragazzo, Luca, che non fa parte del branco e ha assistito con orrore alla scena, senza osare intervenire. Il senso di colpa non gli dà tregua: va a trovare l'uomo in ospedale e scopre che è un cingalese di nome Rajiva, e vende rose agli angoli delle strade; ora che è immobilizzato a letto, in gravi condizioni, la sua famiglia è condannata a patire la fame. Luca prende una decisione coraggiosa: andrà lui a vendere le rose al posto di Rajiva, travestito da immigrato. È l'inizio di una spazzante avventura che lo costringe ad abbandonare le sue abitudini di ragazzo di buona famiglia per vedere il mondo dall'altra parte, quella degli ultimi, degli esclusi, sperimentando sulla propria pelle umiliazioni, intolleranza e razzismo.

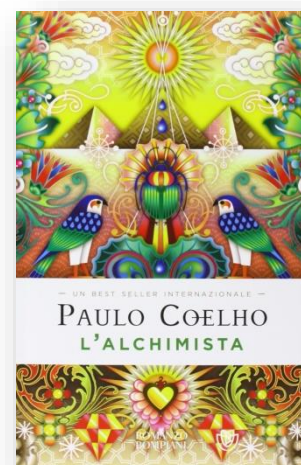
## L'ALCHIMISTA

Paolo Coelho

Prima edizione 1996

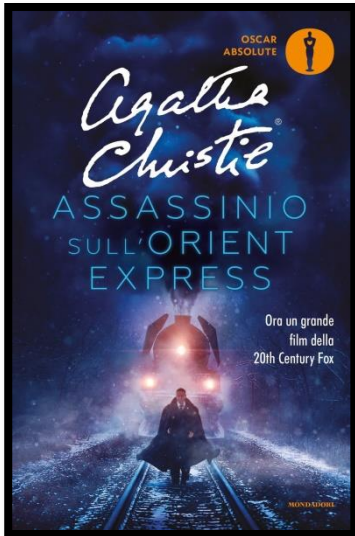
Seconda edizione 2017

Il romanzo racconta la vicenda del giovane pastore Santiago sfruttando due temi sempreverdi della letteratura mondiale: il viaggio e il sogno. La “Fabula” si snoda in un arco temporale di due anni: scopo apparente del viaggio è , per il giovane Santiago, l'inseguimento di un sogno ricorrente secondo il quale, ai piedi delle “Piramidi”, vi sarebbe un ricchissimo tesoro nascosto. In realtà l'avventura che lo porterà dall'Andalusia - sua terra natale. sotto dominio arabo - fino sotto le “Necropoli di Giza” finirà per rappresentare un insieme di durissimi banchi di prova, rappresentazione allegorica della sua crescita.



## ASSASSINO SULL'ORIENT EXPRESS

GIALLO



Agatha Christie

2017

€ 11,47

L'investigatore, si trova a indagare sull'assassinio di un certo Ratchett, un distinto americano ritrovato esanime nel proprio scompartimento, sullo stesso treno in cui viaggia il detective. Ma un'abbondante nevicata bloccherà il convoglio per parecchie ore in Jugoslavia, e in questo modo Poirot si vedrà costretto a ipotizzare che l'assassino sia uno dei passeggeri il cui scompartimento è nella carrozza per Calais, la stessa in cui si trova quello del signor Ratchett.

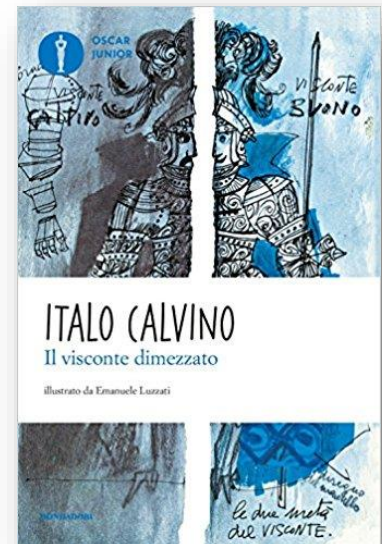
## IL VISCONTE DIMEZZATO

ROMANZO

Italo Calvino

€ 8,92

La bizzarra storia del visconte Medardo di Terralba che, colpito al petto da una cannonata turca, torna a casa diviso in due metà (una cattiva, malvagia, prepotente, ma dotata di inaspettate doti di umorismo e realismo, l'altra gentile, altruista, buona, o meglio "buonista"). "Tutti ci sentiamo in qualche modo incompleti" disse Calvino in un'intervista "tutti realizziamo una parte di noi stessi e non l'altra."



## I RAGAZZI DEL GHETTO

ROMANZO



David Safier

€ 17,90

Varsavia, 1942. Mira è una ragazza piena di coraggio e di amore per la sua famiglia, rinchiusa nel ghetto di Varsavia sotto l'occupazione nazista. Con lei vivono la madre e la sorellina Hannah, che Mira protegge a ogni costo. Per loro, Mira sfida la feroce polizia, esplora la città in cerca di cibo decente, protetta solo dagli occhi verdi che non la fanno sembrare ebrea. Finché un giorno le «iene», come ha soprannominato i gendarmi polacchi che prendono ordini dalle SS, la fermano e sembrano non lasciarsi ingannare dal suo aspetto, come se fiutassero con avidità una facile preda. Ma mentre Mira si sente spacciata, un giovane biondo la afferra improvvisamente e la bacia, facendola passare per la sua fidanzata. La ragazza è salva, e da quel momento Daniel non la perderà più di vista. Ne ""I ragazzi del ghetto"" la Storia assume le sembianze di un gruppo di adolescenti con la loro incoscienza, i loro amori, le loro paure e il loro impareggiabile coraggio. E si scrolla così dalla polvere del tempo per diventare memoria viva, emozionante.

# RUBRICA MUSICA

Di Katherin Armijos

*"Il bello della musica è che  
quando ti colpisce non senti  
dolore"*

*-Bob Marley-*

Con questa lista voglio lasciarvi un pezzo della mia quotidianità. Alcune di queste canzoni, come "Un giorno in più", hanno un significato particolare e profondo. Penso che la musica sia un bellissimo mezzo attraverso il quale le persone possono rifugiarsi in un mondo tutto loro



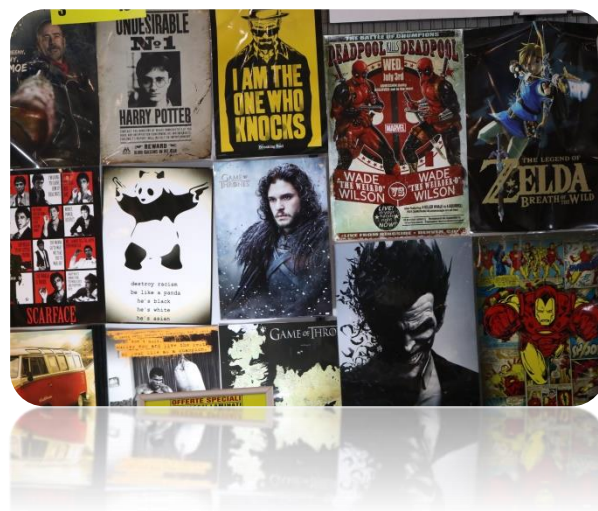
1. Notice me. Post Malone ft Migos
2. Malibù. Carl Brave ft Gemitaz
3. Pianeti. Ultimo
4. 180. Rkomi
5. Taciturnal. Coez ft gemitaz
6. Alaska. Gemitaz
7. Betrayed. Lil Xan
8. She don't give a FO. Duki ft Khea
9. Hands on me. Maluma
10. Ric flair Drip. 21 savage, Offset, Metro Boomin
11. I like it. Cardi B
12. C'è qualcosa che non va. Claver Gold
13. Salsa. Madman
14. Un giorno in più. Irama

*di Martina Atzeni*

Se state leggendo questo articolo è perché probabilmente non avete la più pallida idea di cosa guardare e quindi vi siete trovati a digitare su internet film consigliati, ma avete trovato una sfilza di film che, probabilmente, sono alquanto noiosi.

Beh per questo ci siamo noi della redazione, ogni settimana i migliori film in circolazione, film di ogni genere, nazione e gusto.

Quindi diamo via ai nostri consigli!



RICORDATEVI CHE POTETE  
SCRIVERE ALLA  
REDAZIONE PER CONSIGLIARE  
NUOVI FILM.



# WONDER

*Regia: Stephen Chbosky*

*Genere: drammatico*

*Durata: 113 minuti*

*Trama: Auggie Pullman ha dieci anni, gioca alla playstation e adora Halloween. Perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente normale. Affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale, ha subito ventisette interventi e nasconde il suo segreto sotto un casco da astronauta. Educato dalla madre e protetto dalla sua famiglia, Auggie non è mai andato a scuola per evitare un confronto troppo doloroso con gli altri. Ma è tempo per lui di affrontare il mondo e gli sguardi sconcertati o sorpresi di allievi e professori. Gli inizi non sono facili, inutile mentirsi e Auggie fa i conti con la cattiveria dei compagni. Arrabbiato e infelice, il ragazzino fatica a integrarsi fino a quando un'amicizia si profila all'orizzonte. Un amore altro rispetto a quello materno. Tra bulli odiosi e amici veri, Auggie trova il suo posto e si merita un'ovazione.*



**Coraggio, Gentilezza, Amicizia e Carattere... Queste sono le qualità che ci definiscono essere umani e ci spingono, a volte, alla grandezza.**



## LA FORMA DELLA VOCE

*Regia: Naoko Yamada*

*Genere: Animazione*

*Durata: 129minuti*

*Trama: Il liceale Shoya Ishida sta per saltare dal ponte per suicidarsi, ma all'ultimo desiste. Cinque anni prima, ai tempi della scuola elementare, nella classe di Shoya arriva Shoko Nishimiya, una ragazza sordomuta: l'accoglienza dei suoi compagni da timida diviene in breve tempo ostile. Per quanto Shoko si sforzi di essere gentile e disponibile con tutti, un gruppetto, capitanato da Shoya, si accanisce contro di lei. Cinque anni dopo Shoya ancora non è in grado di darsi pace per i torti inflitti a Shoko,*

*anche perché la conseguenza delle sue azioni passate è la totale solitudine.*

## COMMITMENT

*Regia: Hong-soo Park*

*Genere: azione*

*Durata: 113minuti*

*Trama: Dopo una pasticciata missione di spionaggio del padre, il nordcoreano Myung-hoon e la sorella minore Hye-in vengono inviati in un campo di lavoro forzato. Per salvare la vita della sorella, Myung-hoon si offre volontario come spia e si infila nella Corea del Sud come disertore adolescente. Mentre frequenta un liceo come studente, incontra un'altra ragazza di nome Hye-in, vittima di bullismo e con lo stesso nome della piccola sorella del protagonista, aiutandola quando questa si ritrova in pericolo. Ben presto, però, la sua identità viene scoperta dal governo sudcoreano e uno spietato assassinio viene messo sulle sue tracce. Ma Myung-Hoon sarà pronto a tutto pur di salvare la sua sorellina e tornare in Patria.*



*ECCOCI QUA!*

OLTRE ALLA TESTA E AL CUORE, CI METTIAMO LA FAC-  
CIA





*Sono Noemi Caruso, ho 17 anni e frequento la 3 I.  
Sono Capo Redattore dell'Oriani's News  
Amo ascoltare la musica, guardare film e serie tv. La  
mia più grande passione è il disegno. Ho scelto di  
unirmi al gruppo del giornalino perché vorrei speri-  
mentare e migliorare l'abilità nella scrittura.  
Una delle mie frasi preferite è  
**"Una scelta è come un salto: ti spaventi, lo ri-  
mandi, ma se ti butti è libertà"***

*Sono Jennifer Abrego, ho 18 anni e sono del  
Salvador. Frequento la 3 I. Nel mio tempo  
libero mi piace leggere e guardare dei film.  
Sono appassionata di musica classica ma  
anche musica moderna. Mi piace uscire con  
gli amici. Adoro andare in bici. Mi piace il  
freddo e la pioggia.*

*Credo nella libertà di espressione, nel rispetto  
verso gli altri.*

***Credo nell'amore, nell'amore come forza  
che va al di là della nostra conoscenza. Tutti  
possiamo amare***



*Sono Selvin Alvarado, ho 17 anni e  
frequento la 3 I.*

*Amo leggere e andare in palestra*

*Il mio motto è*

***"Love's NO Drugs"***



*Sono Katherin Armijos, ho 17 anni e frequento la 3 I. Ho scelto questa scuola perché mi affascinava lavorare con i bambini.*

*Sono una ragazza che ama esserci per l'altro.*

*La sincerità, il rispetto e la fiducia sono i valori fondanti della mia vita.*

*Il mio motto è*

***"Il segreto è non amare chiunque e non odiare nessuno"***



*Sono Martina Atzeni, classe 1998, studentessa della 4 L. Scrivo articoli e mi occupo della rubrica film dell'Oriani's News.*

*Nel tempo libero mi affido alle passioni come quella per la cultura asiatica, passione che possiedo da più di 10 anni, per l'arte e per la storia.*

*Vivo per la libertà di pensiero, mi batto per l'uguaglianza sociale.*

*Il mio motto è*

***"Vive ut vivas"***

*Perché noi ragazzi non dobbiamo mai arrenderci al minimo ostacolo*

Mi chiamo Martina Ricchiuti e ho 17 anni. Mi reputo una ragazza molto semplice ed educata, mi piace uscire, ho sempre voglia di fare qualcosa, amo ascoltare le persone e dove posso le aiuto, amo viaggiare e sognare ma nonostante questo rimango sempre con i piedi per terra.

Sono una ragazza indipendente, non chiedo mai nulla a nessuno.

Sono sincera, ammetto sempre ciò che faccio che sia bello o che sia brutto.

Quando mi affeziono ad una persona tendo a dare tutta me stessa.





Sono Christian Siatoni, ho 16 anni e frequento la 3 I.

Sono un appassionato di cartomagia. Mi diverto a intrattenere gli amici facendo giochi di prestigio con le carte.

Il mio motto è

***“Sii sciallo, vivi e lascia vivere”***

*Sono Laura Valenti, ho 18 anni e frequento la 3 I.*

*Adoro leggere, perché grazie ai libri ho la possibilità di visitare ed entrare dentro mondi paralleli*

*Credo nel rispetto*

***“Ad ogni azione corrisponde una retroazione”***



*Sono Lorenza Varotto, per tutti Lola, ho 17 anni. Come Amelie vivo nel mio fantastico mondo, perché io sono una sognatrice.*

*Sono una ragazza sensibile e penso che una parola faccia più male della violenza fisica. Mi lego subito e do tanto nelle relazioni a cui tengo*

*Amo conoscere gente nuova e credo nell'amicizia*

*Amo lo sport perché mi aiuta a esprimere le emozioni.*

*Le cose che più mi danno fastidio sono le persone che tradiscono la mia fiducia, le persone false e quelle che giudicano.*

*Penso di aver condiviso una piccola parte di me.*

Il mio motto è

***“La salita è faticosa, ma la vista è grandiosa”***





Io non lo so  
Quanto tempo abbiamo  
Quanto ne rimane  
Io non lo so  
Che cosa ci può stare  
Io non lo so  
Chi c'è dall'altra parte  
Non lo so per certo  
So che ogni nuvola è diversa  
So che nessuna è come te

Io non lo so  
Se è così sottile  
Il filo che ci tiene  
Io non lo so  
Che cosa manca ancora  
Io non lo so  
Se sono dentro o fuori  
Se mi metto in pari  
So che ogni lacrima è diversa  
So che nessuna è come te

Sono sempre I sogni a dare forma al mondo  
Sono sempre I sogni a fare la realtà  
Sono sempre I sogni a dare forma al mondo  
E sogna chi ti dice che non è così  
E sogna chi non crede che sia tutto qui

Io non lo so  
Se è già tutto scritto  
Come è stato scritto

Io non lo so  
Che cosa viene dopo  
Io non lo so  
Se ti tieni stretto  
Ogni tuo diritto  
So che ogni attimo è diverso  
So che nessuno è come te

E a giornata finita  
A stanchezza salita  
A salute brindata  
Provi a fare I conti

A giornata finita  
Alla fine capita  
A preghiera pensata  
Tu ti prendi il tempo che

**SONO SEMPRE I SOGNI A DARE FORMA AL  
MONDO**

**SONO SEMPRE I SOGNI A FARE LA REALTÀ  
SONO SEMPRE I SOGNI A DARE FORMA AL  
MONDO**

**E SOGNA CHI TI DICE CHE NON È COSÌ  
E SOGNA CHI NON CREDE CHE SIA TUTTO QUI**

*-Sono sempre i sogni a dare forma al mondo*

*Luciano Ligabue-*

# GRAZIE

Al Preside Prof. Marco Fassino per la fiducia

A Virginia Guarneri che, per prima, ha sposato questa idea

A Rossella Piccinini per la stima e per aver creato questa opportunità

A Mariangela Nonne per la sua paziente e gentile revisione

Ai colleghi che hanno promosso l'iniziativa

Alla Cooperativa Sociale Fraternità e Amicizia, portavoce del progetto

Ai commessi per la loro disponibilità

*Grazie*

## AI RAGAZZI DELLA REDAZIONE

Con entusiasmo hanno creduto in se stessi, nei loro sogni, nelle loro capacità e nella speranza di un futuro all'altezza dei loro progetti. Mettendosi in gioco hanno dimostrato che credere in qualcosa è magnifico, impegnarsi per realizzarlo e alla fine gioire per il risultato!

Siete stati un'orchestra di musicisti, ognuno di voi ha suonato uno strumento diverso e insieme abbiamo trovato l'armonia perfetta!

*Continuate ad essere ciò che siete*

VI ASPETTIAMO, TUTTI, L'ANNO PROSSIMO

CON SPIRITO CREATIVO E SOGNANTE

*"Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro"*

*—Papa Giovanni Paolo II—*

-LA DIREZIONE-